



Capire a fondo la diffusione e l'impatto del Covid-19 sulla popolazione e sugli operatori sanitari

L'Università dell'Insubria, l'Asst Sette Laghi e l'Irccs Neuromed studieranno la diffusione del virus tra la popolazione di due aree geografiche molto diverse: provincia di Varese e regione Molise. Un progetto finanziato da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Veronesi

Varese e Como, 16 luglio 2020 – Dopo la fase della primissima emergenza, e in attesa di un vaccino efficace, contro il coronavirus è arrivato il momento di **disegnare un percorso chiaro per i prossimi mesi e anni**. Un percorso che dovrà operare **scelte di intervento e prevenzione basate su una attenta conoscenza del fenomeno**. È questo l'obiettivo del progetto elaborato dall'**Università dell'Insubria**, dall'**Asst Sette Laghi** a Varese e dall'**Irccs Neuromed** di Pozzilli (IS).

Il progetto «Impatto dell'infezione da Sars-CoV-2 in popolazioni con alto o basso rischio di infezione», finanziato congiuntamente da **Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi**, studierà due territori che hanno subito un impatto molto diverso nel corso dell'epidemia: da un lato la provincia di Varese, con i dati raccolti da **Asst Sette Laghi**, che ha visto una maggiore circolazione del virus rispetto al Molise, monitorato da **Neuromed**, l'altro ente coinvolto nella ricerca. Attraverso l'**indagine sierologica** su un campione di cittadini appartenenti alle due aree, sarà possibile disegnare l'effettiva diffusione del Sars-CoV-2, le diverse manifestazioni della malattia e l'eventuale presenza di fattori di rischio o protezione che potrebbero aver influito sulla maggiore o minore gravità clinica.

«Abbiamo ancora molto da imparare su questo virus – dice **Licia Iacoviello**, professore ordinario di Sanità Pubblica all'Università dell'Insubria e direttore del Dipartimento di Epidemiologia e prevenzione dell'Irccs Neuromed – a cominciare dall'**effettiva circolazione nella popolazione**, un'indagine impossibile nella fase di emergenza, ma che ora possiamo condurre con precisione. Inoltre dobbiamo capire le ragioni per le quali l'infezione ha avuto un **impatto così diverso in differenti aree del nostro Paese** e perché le persone colpite hanno avuto manifestazioni cliniche estremamente varie, dagli asintomatici a quelli che hanno perso la vita. Infine il personale sanitario, un gruppo ad alto rischio del quale non solo vogliamo conoscere





il livello di esposizione all'infezione, ma anche l'impatto che questa epidemia ha avuto in termini di stress subito, e delle relative conseguenze a lungo termine sulla loro vita».

Tremila persone appartenenti alle due aree interessate saranno invitate a partecipare alla ricerca. Un prelievo di sangue permetterà di testare rapidamente la presenza di **anticorpi** contro il Sars-CoV-2, sia IgM (segno di un'infezione recente) che IgG (che compaiono più tardi), mentre una parte dei campioni sarà conservata in **biobanche** per essere sottoposta a ulteriori analisi future. Grazie a una **app per smartphone** specificamente sviluppata, i partecipanti compileranno anche dei questionari relativi al loro stato di salute e alle loro abitudini di vita. Le successive indagini statistiche punteranno a evidenziare i fattori in gioco nel determinare la suscettibilità alla patologia e gli eventuali fattori di rischio che potrebbero causare le diverse manifestazioni cliniche.

«Quello del personale sanitario – dice **Marco Ferrario**, professore ordinario di Medicina del lavoro e direttore della struttura complessa di Medicina del lavoro, preventiva e tossicologia dell'Asst Sette Laghi – è un discorso diverso e molto importante. Non solo **medici e infermieri** sono soggetti particolarmente a rischio di contrarre l'infezione, ma rappresentano forse la categoria sulla quale il virus ha maggiormente colpito in termini di stress e di impatto emotivo. Eppure saranno i pilastri che sorreggeranno il sistema **nel caso di una seconda ondata**. Per questo motivo una parte importante del progetto sarà focalizzata proprio su di loro. Testeremo e seguiremo tutto il personale sanitario della Asst Sette Laghi e dell'Irccs Neuromed».